



# L'Unità *due*



MARTEDÌ 17 GIUGNO 1997

EDITORIALE

## Campionati finiti saracinesca giù sulla desolazione

FOLCO PORTINARI

**D**I CITAZIONI, per rendere in brevità epigrammatica il senso della situazione calcistica di oggi, ne avrei in buon numero. Sono quelle che danno il segnale della fine di qualcosa. Per esempio, a San Remo, «Les jeux sont faits», o meglio ancora «Rien ne va plus». Non si gioca più, basta, adesso si vede come va a finire. Io preferisco un verso di un grandissimo poeta inglese contemporaneo, T.S. Eliot. Dice: «Hurry hup please its time». Che vuol dire: «Sbrigativi, si chiude». Perché questa scelta? Perché il verso fa parte di un poemetto che ha per titolo The Waste Land, cioè La terra desolata. Ecco, è difficile trovare un'espressione più calzante per rappresentare lo stato presente dello sport in generale, e del calcio in particolare, di Terra Desolata. Per cui quel «si chiude» presume la saracinesca della desolazione.

L'unico antidoto, da sempre, è fingere. Fingere che l'intreccio di interessi tra federazioni, società, sponsor, banche, governi, che regolano e governano la vita sportiva, siano immacolati, onesti, almeno per onestà intellettuale. Fingere che i vari presidenti stiano tutti responsabili e mediamente intelligenti. Fingere che i bilanci non siano mai truccati. Fingere che la colpa dei costi sempre più astronomici sia da attribuire per intero al «mercato» e alle sue leggi (più forti di quelle dello sport). Fingere, infine, che a qualcuno in queste società interessi lo sport in sé e non solo gli indotti eventuali.

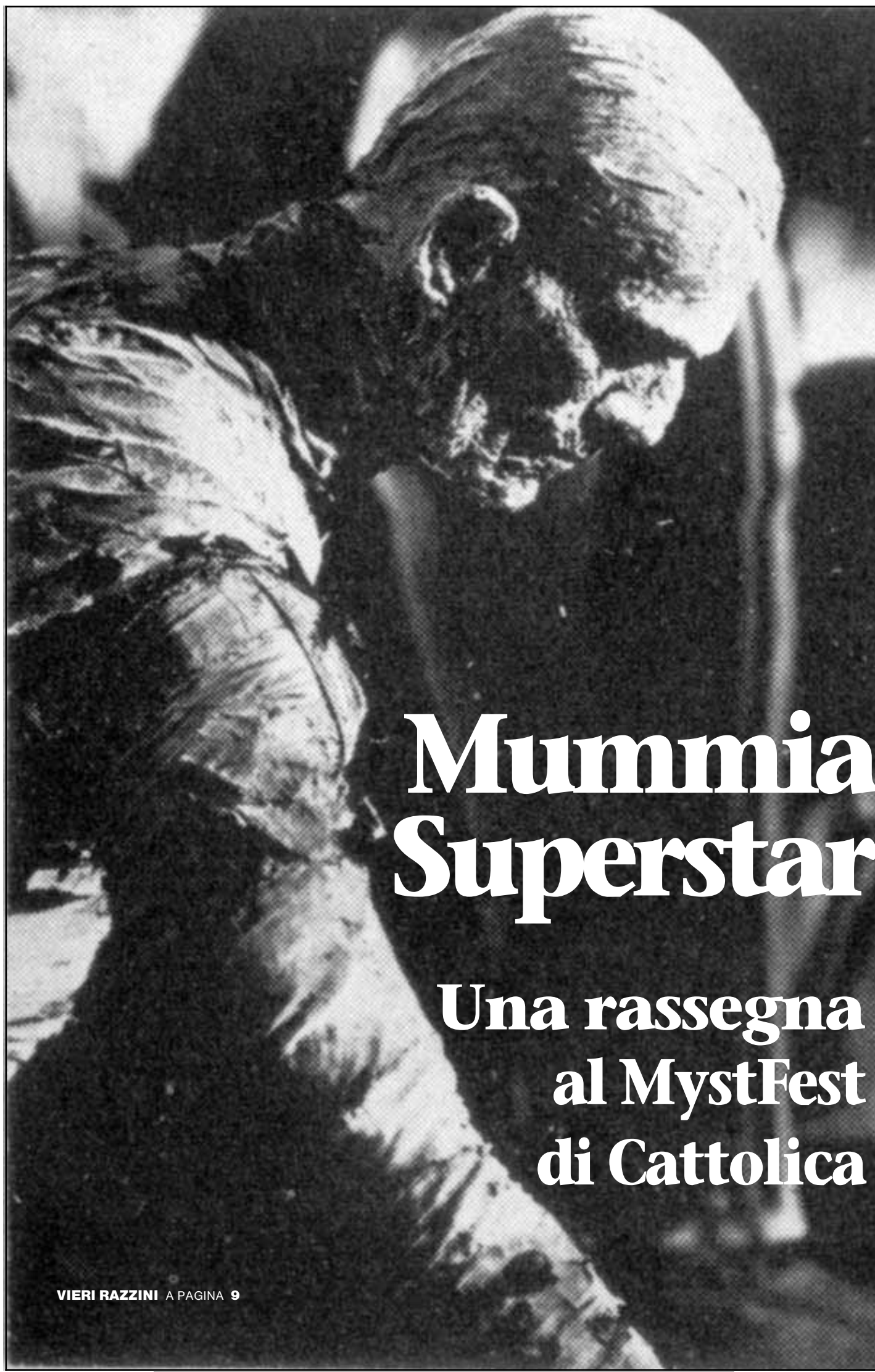
Siamo su una terra desolata, dove non mancano mai, grazie a Dio, anche i risvolti comici. I giornali di lunedì, per esempio, riportavano di un confronto tra i due fratelli Matarrese, il Bari tornato in A, con l'ex che propone di portare Sacchi (di nuovo a tre miliardi all'anno?) alla Fiera del Levante, e il fratello presidente della squadra che vuol confermare Fascetti. Col Bari, si è visto, salgono Empoli, Brescia, Lecce, aumentando quindi il tasso di meridionalità, forse per dispetto a Bossi (a proposito del qual Bossi, perché non prova, nel prossimo campionato, a convincere Atalanta, Brescia, Vicenza a non giocare con le squadre «italiane», non padane, Fiorentina, Empoli, Roma, Lazio, Napoli, Bari, Lecce? Varrebbe più di un referendum, più della conquista di un campanile: gli cedo l'idea gratis).

Mi dispiace per il Genoa,

per ragioni di famiglia (moglie nata colà in via Assarotti), è però che le quattro salite mi sembrano destinate a invertire la marcia, almeno tre su quattro, non per demeriti ma per risorse finanziarie. Anzi, a dire la verità la cosa mi lascia del tutto indifferente. La sola gioia, del tutto privata, è vedere che il mio amico Gigi Radice ha portato il suo Monza in B. Bravo Gigi. Ah, se la fantasmatica dirigenza del desolatosissimo Toro pensasse a te, quello dello scudetto, per tornare in A... Ma credo che ben pochi riescano a capire e a seguire le logiche dirigenziali. Mica solo in Italia, se ci vogliamo consolare al gran torneo dei bischeri.

Dunque, i giochi sono fatti, il campionato con l'ultima giornata e gli ultimi spareggi ha chiuso. Rein ne va plus. Davvero? Enno, perché il vero divertimento sta nella nuova qualità del calcio, inteso come una variante di Monopoli. O se preferite del mercato dei bovini. E qui si confrontano e si scontrano quelli che hanno più soldi, che non sempre sono i più intelligenti. Anzi, quasi mai. Bel torneo veramente. Fanno ruotare la loro pavonessa coda, invece di parlare ruttano e dal loro buco posteriore lasciano cadere monete d'oro. Così almeno li racconterebbe un favolista con morale della favola, se ancora ne esistessero. E intanto una folla inebetita, dimenticando o fingendo di dimenticare la propria desolazione, l'accresce intellettualmente passando da una televisione a un'altra, da una Mosca a un altro. Arriva Tizio e parte Caio, sembra d'essere alla stazione, dove infatti non è improbabile incontrare uno stupratore o un alcolizzato (e se il presidente è proprio presidente farà il miracolo e lo stupratore tornerà vergine, assolto e guai parlarne).

**L'**ANNO PROSSIMO il concittadino del Pontormo sognerà che l'Empoli vincerà lo scudetto, e dimenticherà per un momento che le leggi dello sport ormai sono diverse e vince solo chi ha più denaro. Per un momento. Può, uno che spende 150 miliardi per un centravanti, può permettersi di non vincere il campionato, pena venir associato alla neurodeliranti? Non può. Dunque, concittadino del Pontormo segui il tuo destino, non ribellarti, non illuderti e preparati, l'anno prossimo, a ritrovare sul tuo campo il mio Torino.



## Mummia Superstar

### Una rassegna al MystFest di Cattolica

VIERI RAZZINI A PAGINA 9

## Sport

**NUOVO MILAN**  
**Torna Capello**  
**«Baggio? Può restare...»**

«Baggio? Se vuole può restare al Milan» spiega il neo-allenatore Capello. È probabile che il fantasista resti sino a novembre. Libero di andare anche Savicevic.

MARCO VENTIMIGLIA  
A PAGINA 13

**SERIE A**  
**Tutti i piani**  
**delle quattro**  
**neo-promosse**

Il Lecce vuol diventare il Parma del Sud, il Bari vuol sostituire Fascetti con Mazzoni, il Brescia sarà allenato da Lucescu. Ecco tutti i piani delle neo-promosse in serie A.

I SERVIZI  
A PAGINA 14



**IL PERSONAGGIO**  
**Gigi Radice**  
**e il Monza**  
**«miracolo»**

A 62 anni Gigi Radice è quanto mai sulla cresta dell'onda. È infatti grazie a lui che il Monza è riuscito a riconquistare la serie cadetta.

MICHELE RUGGIERO  
A PAGINA 13

**IL CASO**  
**F1, riesplode**  
**la questione**  
**sicurezza**

Dopo i gravi incidenti verificatisi al Gp del Canada e la doppia frattura alle gambe riportata da Panis, riesplode la questione sicurezza.

MAURIZIO COLANTONI  
A PAGINA 15

Boschi a rischio. Gli ultimi dati della Forestale segnalano un forte aumento del fenomeno

## Siccità, scatta l'allarme incendi

Nel 1996 si verificarono oltre 9mila casi. Quest'anno a causa della siccità nel Nord la situazione tende a peggiorare.

**Ici '97, si cambia**  
**Rifacciamo i conti**

**Per l'imposta comunale sugli immobili è il momento dell'accanto. Quest'anno ci sono numerose novità da tener presenti. Esempi e calcoli nella nostra guida: dalle rendite catastali alle aliquote città per città, alle detrazioni per la prima casa.**

**IL SALVAGENTE**

**IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 12 GIUGNO 1997**

Boschi a rischio incendi, è già allarme. L'emergenza incendi, che ogni anno manda in cenere in Italia migliaia di ettari boschivi, non ha ancora aperto, in questo inizio dell'estate, il suo bollettino di cronache roventi, ma il 1997 già da ora presenta infatti un bilancio poco allegro.

Gli ultimi dati del Corpo forestale dello Stato - non ancora ufficializzati perché mancano all'appello le rilevazioni della Regione Sardegna e delle Province autonome di Trento e Bolzano - indicano infatti che nel primo quadrimestre dell'anno si sono verificati 3.458 incendi che hanno interessato una superficie totale di oltre 28.000 ettari, di cui circa 15.000 coperti da boschi.

Se si considera che il 1996 presenta un consuntivo di 9.093 incendi per una superficie totale percorsa dal fuoco di circa 58.000 ettari, non si può non

guardare con preoccupazione all'andamento del fenomeno quest'anno: in un solo quadrimestre - e senza contare gli incendi verificatisi nelle due regioni i cui dati non sono ancora pervenuti - è stato già calcolato un numero di incendi che assomma a oltre un terzo del dato del 1996, mentre la superficie percorsa dal fuoco è addirittura quasi la metà di quella devastata l'anno scorso.

Condizioni di prolungata siccità, che hanno interessato in primavera soprattutto le regioni del Nord Italia, hanno determinato questo brusco anticipo dell'emergenza incendi in Italia.

A farne le spese sono state in particolare le regioni Lombardia e Liguria, dove gli ettari andati in fumo sono stati, rispettivamente, circa 9.500 e oltre 7.200.

QUINTINO PROTOPAPA  
A PAGINA 7

Parla il gesuita Giovanni Marchesi teologo di «Civiltà Cattolica»

## Atei, il paradiso vi attende

Per ottenere la «salvezza eterna» basta «vivere secondo una coscienza retta».

Anche per gli atei esiste la possibilità di «salvezza eterna», purché vivano «secondo una coscienza retta». Se ne dice convinto il gesuita Giovanni Marchesi, teologo di «Civiltà Cattolica» e docente di filosofia all'Università Gregoriana di Roma.

La sua non è una convinzione personale ma fa parte di una corrente della teologia moderna che afferma la «speranza» per tutti nella salvezza, e che preferisce parlare di atei nei termini di «coloro che credono di non credere». Ma il paradiso è aperto anche ai musulmani, agli ebrei, ai non cristiani perché, secondo questi teologi, «tutte le religioni sono vie straordinarie di salvezza».

Padre Marchesi è autore di un lungo saggio sulla «Cristologia trinitaria di Hans Urs von Balthasar», il teologo svizzero (morto nel 1988) che sottolineò come la «salvezza di tutti gli uomini» sia

la «finalità principale di Dio», e che fu considerato dai mass media il teorico dell'«inferno vuoto».

La dottrina cristiana, ricorda il gesuita di «Civiltà Cattolica», afferma l'esistenza dell'«inferno» e di Satana. Ma lì si ferma. Anche la presenza agli inferi di Giuda, il traditore di Gesù, è nel dubbio, come ammette lo stesso Giovanni Paolo II, nel suo libro «Varcare la soglia della speranza».

Nulla ha mai detto la Chiesa sulla sorte di grandi ed efferati «peccatori» come Hitler o Stalin. E se per Sant'Agostino la maggior parte dell'umanità era destinata ad andare all'inferno, la teologia moderna sembra più attirata da Origene, il quale riteneva che, alla fine del mondo, Dio avrebbe redento tutti gli uomini ed anche il diavolo.

ALCESTE SANTINI  
A PAGINA 5

**Un'epoe borghese**

**Videocassetta + fascicolo**  
**in edicola a 18.000 lire**  
**L'Unità**